

PROFESSIONISTI. C'ERA UNA VOLTA IL FALLIMENTO

Il nuovo «curatore» rimette le ali alle aziende in pericolo

di **Valentina Maglione** e **Valentina Melis**

Arriva la procedura di allerta per prevenire l'esplosione delle crisi aziendali. Almeno, questo è ciò che prevede la legge delega di riforma delle procedure concorsuali, in vigore da domani e in attesa dei decreti attuativi. Si tratta di una fase non giudiziale per trovare un accordo tra debitore e creditori, che sarà affidata agli esperti in procedure concorsuali iscritti in un albo ad hoc. Una nuova chance di lavoro, dunque per i curatori e per gli altri professionisti

delle crisi. Ma il nuovo albo apre anche una serie di sfide importanti, ad esempio quella della concorrenza con soggetti nuovi, non iscritti agli Ordini, come le società. La riforma potrebbe garantire una maggiore trasparenza nell'assegnazione degli incarichi da parte dei tribunali, che dovranno attingere all'albo. I curatori dovrebbero conquistare un ruolo più centrale, ma la legge chiede anche di tagliare i costi, inclusi i loro compensi.

Servizi ▶ pagina 5

La nuova stagione degli specialisti in crisi d'impresa

Più concorrenza e trasparenza con l'albo che seleziona tutti i soggetti

Al via da domani

Entra in vigore la legge delega che riformula il sistema delle procedure concorsuali

Valentina Maglione
Valentina Melis

■ Compensi ridotti, procedure concentrate nei tribunali più grandi, possibile ingresso nel mercato di operatori diversi dagli iscritti agli Ordini. Ma anche poteri più consistenti, più trasparenza nelle nomine e la possibilità di gestire la nuova procedura di allerta per far ripartire le imprese in crisi. In bilico tra rischi e opportunità, i professionisti delle crisi d'impresa dovranno con tutta probabilità fare i conti con le novità contenute nella legge de-

lega sulle procedure concorsuali (legge 155/2017), approvata dal Parlamento con un'accelerazione dei lavori e che entra in vigore domani, martedì 14 novembre.

Il testo dà al Governo 12 mesi di tempo per predisporre i decreti legislativi incaricati di attuare i principi della delega; ma al ministero della Giustizia non si aspetterà tanto (anche perché la legislatura è agli sgoccioli): i decreti sono in fase avanzata di lavorazione.

La platea

I potenziali protagonisti

Al mercato potrebbero avere accesso anche nuove società specializzate

Ma chi sono gli esperti che si occupano oggi di procedure concorsuali? Secondo i dati forniti al Sole24Ore del Lunedì da **Infocame**

mere ed elaborati a partire dal Registro delle imprese, al 30 settembre scorso erano 40.218 i curatori che gestiscono le proce-



ture fallimentari. Si tratta quasi solo di iscritti agli albi: avvocati, commercialisti e ragionieri. In realtà la legge fallimentare (Regio decreto 267/1942) prevede che anche i manager di azienda possano occuparsi di procedure concorsuali, ma in concreto non accade quasi mai.

Meno numerosi dei curatori sono i commissari giudiziali, che seguono le procedure di concordato: sempre al 30 settembre, erano 4.574. Mentre i liquidatori erano 3.173.

Gli incarichi dei curatori (ma anche dei commissari e dei liquidatori) sono aumentati negli anni della crisi economica, in concomitanza con l'aumento delle procedure concorsuali, cresciute dell'8% dal 2011 al 2017. Di queste "poltrone", oltre il 70% è occupata da uomini (il 73,7% nel caso dei curatori), e meno di un terzo da donne. Quasi assenti, invece, le persone giuridiche, segno che le società si aggiudicano una parte irrilevante delle procedure.

Se si analizza il numero di pratiche in carico a ciascun curatore, è evidente che la maggior parte dei professionisti (il 66%) gestisce una sola procedura, mentre pochi possono vantare una molteplicità di incarichi. Solo 340 cu-

ratori su 40.218 (lo 0,84%) gestiscono oltre 20 procedure.

Le sfide poste dalla riforma

In futuro, chi aspira a seguire le procedure concorsuali dovrà iscriversi nel nuovo albo previsto dalla legge delega: che accoglierà non solo i professionisti ma tutti i «soggetti, costituiti anche in forma associata o societaria» con determinati «requisiti di professionalità, indipendenza ed esperienza». Una formulazione «di principio, che dovrà essere declinata dai decreti delegati ma che potrebbe aprire le porte a società specializzate, costituite da esperti non necessariamente professionisti», analizza Antonio Maria Leozappa, avvocato a Roma e presidente dell'Associazione curatori fallimentari.

Dall'albo si attingerà anche per designare i componenti dei collegi che dovranno tentare di raggiungere una soluzione della crisi concordata tra debitore e creditori nell'ambito della procedura di allerta, una delle principali novità veicolate dalla legge delega. La concorrenza potrebbe aumentare, dunque, ma il nuovo sistema può portare in dote anche nuove opportunità di lavoro.

Inoltre, «con l'albo potrebbe esserci più trasparenza nella no-

mina dei curatori», auspica Giovanni La Croce, commercialista a Milano, con grande esperienza nella materia delle procedure concorsuali. «Sevenisse ammesa - spiega - la possibilità per i curatori di lavorare in più tribunali, si garantirebbe la circolazione delle competenze e si limiterebbero le vischiosità locali».

Il tema del rapporto con il territorio è complesso, anche perché la legge delega ridisegna la geografia dei tribunali competenti a occuparsi di crisi d'impresa, con la concentrazione in quelli più grandi: il professionista che oggi ha rapporti solo con i giudici del piccolo tribunale locale dovrà rimettersi in gioco anche in nuove sedi. «In questo quadro - ragiona La Croce - lo studio composto da un solo professionista non avrà vita facile: per stare sul mercato occorre crescere e acquisire anche competenze aziendali».

C'è infine il fronte dei compensi dei professionisti: la legge delega prevede di ridurli. «Condivido il contenimento dei costi - dice Leozappa - ma occorre rapportarli al livello di responsabilità di cui i professionisti si fanno carico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI POTERI

Prima che scoppi la crisi

■ Tra gli esperti di procedure concorsuali iscritti nell'albo previsto dalla legge delega saranno scelti i componenti del collegio incaricato di raggiungere una soluzione della crisi concordata tra debitore e creditori nell'ambito della nuova procedura di allerta

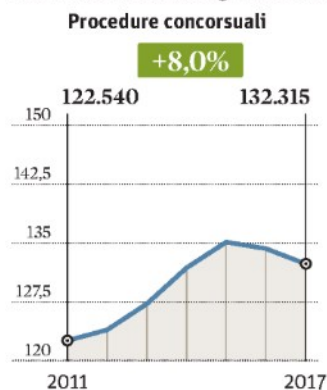
Nella liquidazione giudiziale

■ La delega punta a rendere più efficace la funzione del curatore, anche con l'accesso a pubbliche amministrazioni e banche dati per rendere effettiva l'apprensione dell'attivo. Inoltre, sarà il curatore a gestire i rapporti con i soci e i creditori, senza la mediazione del giudice. Ancora, il curatore dovrà gestire la fase di riparto dell'attivo

I fallimenti e i professionisti

L'AUMENTO DELLE PROCEDURE E DEGLI INCARICHI AI PROFESSIONISTI NEGLI ULTIMI SETTE ANNI

Dati al 31 dicembre di ogni anno e al 30 settembre 2017



LE 3 REGIONI CON PIÙ PROCEDURE CONCORSALE

Al 30 settembre 2017

Lombardia	21.386
Lazio	18.512
Campania	16.131

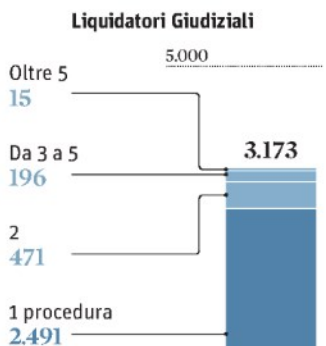
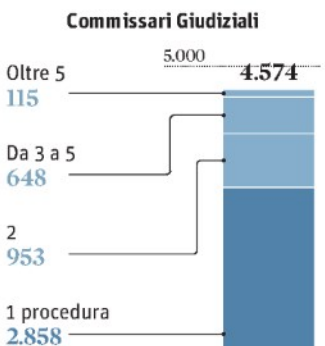
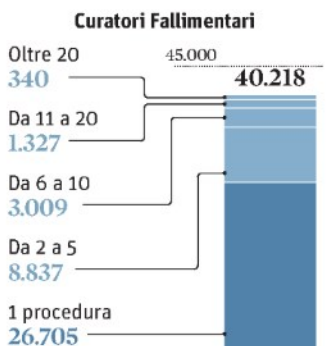
LE 3 REGIONI DOVE LE PROCEDURE SONO AUMENTATE DI PIÙ

Dal 2011 al 2017

Trentino A.A.	+35,9%
Veneto	+22,7%
Marche	+21,5%

QUANTI SONO E COSA FANNO I PROFESSIONISTI

Il numero dei curatori, dei commissari e dei liquidatori al 30 settembre 2017 divisi per il numero di procedure che hanno in carico



Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati [InfoCamera](#)

**DOMANDE
&
RISPOSTE****In cosa consiste la procedura di allerta?**

La procedura di allerta è una delle principali novità contenute nella legge delega per la riforma delle procedure concorsuali (legge 155/2017, in vigore da domani). È una procedura non giudiziale caratterizzata da due momenti. Il primo (l'allerta in senso stretto) è un sistema di comunicazioni obbligatorie tra imprenditori, organi di controllo e creditori qualificati che punta a incentivare l'imprenditore (con misure premiali) a far emergere in anticipo la crisi. Il secondo momento (la composizione assistita) mira ad agevolare la soluzione della crisi con trattative assistite tra debitore e creditori.

Come cambierà la procedura fallimentare?

L'attuazione della delega porterà innanzitutto un cambio terminologico: non si parlerà più di «fallimento» ma di «liquidazione giudiziale». Le decisioni sulle procedure che coinvolgono le imprese saranno «accentrate» nei tribunali più grandi: nei 22 tribunali delle imprese per le grandi imprese e i gruppi; nei tribunali che saranno individuati dai decreti delegati per le medie imprese.

Quali professionisti seguiranno le procedure concorsuali?

Gli aspiranti nuovi curatori, commissari e controllori dovranno iscriversi all'albo che sarà istituito presso il ministero della Giustizia. Nell'albo potranno entrare persone fisiche, associazioni e società in possesso dei requisiti di professionalità, indipendenza ed esperienza indicati dai decreti legislativi.

Se si accerta l'insolvenza o la situazione di crisi dell'impresa, occorre sempre aprire la procedura di liquidazione?

No. La legge delega rafforza il favore verso la salvaguardia della continuità di impresa. Per farlo, prevede tra l'altro che saranno trattati con priorità i procedimenti che puntano a superare la crisi assicurando la continuità aziendale, anche tramite un diverso imprenditore, purché garantiscano il miglior soddisfacimento dei creditori. La liquidazione è riservata ai casi in cui non ci siano idonee soluzioni alternative.

Come cambia la disciplina del concordato?

Tra le principali novità ci sono la preferenza per il concordato con continuità aziendale mentre sarà possibile ricorrere al concordato liquidatorio solo se è previsto l'apporto di risorse esterne che aumentino in misura apprezzabile la soddisfazione dei creditori.

Saranno previste nuove forme di incompatibilità per i professionisti?

Il professionista che ha ricoperto la carica di commissario giudiziale nel concordato preventivo o di Ctu negli accordi di ristrutturazione con le banche non potrà più aspirare a diventare il curatore nella liquidazione giudiziale.

Quali sono le principali novità per i professionisti che compongono gli organi di controllo delle società?

La delega, tra le altre novità, aumenta la platea delle Srl che dovranno dotarsi di un organo per il controllo legale dei conti; vengono infatti ridotti i parametri dimensionali previsti oggi.

A CURA DI

**Giuseppe Acciari
Alessandro Danovi**